



di Maurizio Paganelli

Usurante il notturno dei medici

Le notti dei medici delle emergenze e guardie notturne rientrano nella tipologia delle attività usuranti: sul tavolo della trattativa con il governo sui lavori usuranti, la Cgil, anche per voce del segretario nazionale della Funzione Pubblica Medici, Massimo Cozza, chiede tale riconoscimento. «Una media annuale di circa 50 turni notturni, con punte, per i dipartimenti di Emergenza e Accettazione che arrivano anche a due notti a settimana, 100 turni l'anno», sostiene Cozza.

Per quanto riguarda i medici della continuità assistenziale (guardie mediche), il calcolo della media annuale, secondo la Cgil, si attesta intorno alle 70 notti a persona. In ballo ci sarebbe la possibilità di riconoscere la pensionabilità con tre anni di anticipo rispetto agli altri «purché i turni notturni siano stati svolti a regime per almeno la metà del periodi di lavoro complessivo o almeno per 7 anni negli ultimi dieci anni di attività lavorativa».

La base di trattativa è la "tabella Salvi" (dal ministro di allora, 1999) che riguarda mansioni precise (cave, miniera, vetrai...). Il secondo criterio è legato ai turni notturni (ore 22-6), il terzo riguarda gli addetti di "linea a catena" (catena di montaggio). Hanno chiesto il riconoscimento di lavoro usurante i poliziotti privati, i lavoratori agricoli e gli insegnanti. ◆